

Francesco  
la polue fa-  
nò le piaghe  
della sua vi-  
ta c. 22.

Decimo pa-  
ragone tra  
Mosè e Frà-  
cesco.

Mosè fa a-  
prir la terra  
ra p inghioc-  
tir suatan  
& Abirò n. 6

Francesco in  
ghiottiti al-  
cuni dalla  
terra libera  
della morte.  
Nella sua  
vita c. 1.

11. parago-  
ne tra Mo-  
sè, e France-  
sco.

Francesco  
estingue il  
fuoco ch'an-  
dava crescē-  
do, e facea  
gran danno  
nella sua vita  
c. 4.  
Nò così Mo-  
sè. n. c. 16.

ricordie, Francesco quando preso vn poco di polue dalla sua Cella, e spargendola sopra vna piaga incancherita sparue, e si fanò in vn tratto la piaga.

Fè mostra d'esser Dio delle vendette Mosè quando comandando alla terra che s'aprif- se per pigliar castigo di Datàn, ed Abiron, quali s'oppono al suo impero; vbidiente à suoi comandamēti: la terra apriffi, ed inghiottilli. ma fe mostra d'esser Dio delle misericordie Francesco quando rouinando vna gran mole di terra, e di pietre sopra doi contadini, che per auentura di sotto s'affaticauano, fù (ò stupor grande) tolta la terra da sopra di quei meschini senza che punto da quella nocciuti fussero.

Diede segno d'esser Dio delle vendette Mosè quando scendendo il fuoco dal Cielo gli comandò che distruggesse i maggiori peccatori del Popolo; che così appunto è scritto *flamma combusit peccatores*) Ma ò quanto si portò diuersamente Francesco, quando crescēdo per mezzo del vento che soffiaua vn incendio, opponendosi con piedi scalzi all'impeto del fuoco, che via maggiormente incrudeliua non sò feruente à quei santi piedi fermossi'l fuoco

per